

IL PERSONAGGIO: MARCO PAOLACCI

L'uomo che fa parlare i treni

Ha inventato anche le macchine-carrello speciali per diversamente abili nei supermercati

di ILARIA ULIVELLI

INVENTORE, un parolone. Dura, ai tempi in cui tutto sembra già stato inventato, tirar fuori il genio. Marco Paolacci nato a San Casciano 56 anni fa, la lampadina accesa l'ha sempre avuta. Appassionato di meccanica da una vita, fin da piccolo la sua fissa era farsi venire un'idea e poi realizzarla nel miglior modo possibile. Poi, è andata così. Tra i suoi tanti ingegni brevettati, Paolacci tiene particolarmente al sistema di sicurezza satellitare per treni e alla macchina che consente ai diversamente abili di essere totalmente autonomi in un supermercato.

Com'è nata Easy Move, la macchina che abbatte le barriere delle altezze nei supermercati?

«Nel 2006, in un magazzino di una ditta che realizza montascale per diversamente abili, ho visto spostare dei pancali con un carrello».

Dunque?

«Mi è venuta l'idea che si potesse costruire una macchina che accoglie una sedia a rotelle e rende il diversamente abile completamente autonomo in un supermercato. Ma in futuro potrà essere utilizzata in aeroporti, stazioni, biblioteche, fiere, città ospedaliere e

anche nei centri pedonalizzati delle città».

Oggi dove la troviamo?

«Nei supermercati Coop di Pontedera, Pontassieve e Prato. Altre sette macchine stanno per essere distribuite in altri punti vendita».

Perché non è ancora diffusa in tutti?

«Essendo una macchina nuova, la prima al mondo, deve ancora riscontrare quel giusto



RIVOLUZIONE
La macchina di Marco Paolacci, 56enne di San Casciano, si trova per ora nei supermercati Coop di Pontassieve, Prato e Pontedera, ma presto arriverà in altri punti vendita

appeal da parte degli utilizzatori, ma secondo me manca ancora un po' di pubblicizzazione. Pensi che ogni volta che abbiamo presentato al pubblico la macchina, abbiamo ricevuto grandi ringraziamenti».

E' un apparecchio brevettato?

«Il brevetto è già stato depositato non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa, in Russia, Usa e Australia».

Lei ha una passione per tutto ciò che si muove. Ha inventato il sistema di sicurezza per i convogli ferroviari. Di cosa si tratta?

«Lavoro nel settore ferroviario da circa trent'anni. Nel 2004 mi venne l'idea di realizzare quella che poi è divenuta Astrains: una macchina auto-

nomamente pensante. Un sistema già in uso per i veicoli aeronautici: un dispositivo di sicurezza a bordo dei treni che controlla il traffico ferroviario, che è in grado di percepire gli stati di pericolosità sino ad arrivare alla frenatura automatica. Non si tratta di un semplice dispositivo elettronico ma di un'architettura logica che si basa su comunicazione satellitare, trasmissione radio nonché di controlli a terra e di antenne di ripetizione del segnale».

Colossi multinazionali hanno provato a rubarvi il progetto.

«German Aerospace e Siemens hanno realizzato un prototipo, ma non possono metterlo in commercio perché il nostro brevetto lo tutela. In Italia, Eu-

ropa, Russia e Usa».

La sicurezza dei treni passa dalla vostra macchina. L'avete proposta a Ferrovie?

«Abbiamo spedito due raccomandate all'amministratore delegato di Ferrovie Mauro Moretti, nessuno ha risposto. Il nostro sistema costituisce una sicurezza assoluta contro i disastri ferroviari su tutte le linee, anche quelle dei pendolari, in metropolitana e tramvia».

Sistema che Ferrovie dovrà considerare?

«Astrains è un economico sistema anticollisione. Rende i convogli intelligenti. Ha grandi opportunità di sviluppo e business contro i sistemi di multinazionali spesso appesantite e orientate a tal punto da perdere la visione inventiva e geniale rispetto a quelle piccole realtà che possono ancora permettersi il lusso di pensare».

Tiene a difendere la toscaneità dei progetti.

«Molto. Sono pensati, assemblati e realizzati in Toscana».

Riscontri dalle istituzioni?

«Veramente... Si dice spesso di premiare le aziende che investono in ricerca, sviluppo tecnologico e brevetti... La realtà poi è un'altra: le cose più importanti varcano il confine del nostro Paese».

Stupirà con la prossima invenzione?

«E' pronta. Non posso rivelarla altrimenti perderei il brevetto, ma ne sentirete parlare entro pochi giorni. Vorrei ringraziare i miei due collaboratori, soci e amici, Alessandro Calamai e Fiorenzo Domenicone. Chi vuol saperne di più può visitare il sito internet www.mpgroupsrl.it».



IL CONTROLLO
Ha ideato il sistema anticollisione per le linee ferroviarie



'EASY MOVE'
Accoglie una sedia a rotelle e permette una totale autonomia

INCONTRI CON PERSONE SPECIALI

I super eroi di Milano 25 «Che emozione con Prandelli»

ABBRACCI, autografi, fotografie e tanti, tanti sorrisi. L'incontro di Cesare Prandelli con i super eroi di Milano 25 è stato una festa per tutti: nel centro tecnico di Coverciano, a due passi dall'erba dove si allenano gli azzurri, il ct della Nazionale si è regalato un abbraccio collettivo da parte di questi bambini e ragazzi che hanno portato in campo emozione e allegria. «Siamo arrivati a Coverciano

nel pomeriggio — racconta Serena, uno dei super eroi più grandi di età —. Pioveva e ci siamo riparati sotto il portico dove è subito arrivato Prandelli. E' stato gentilissimo con noi. Si è intrattenuto qualche minuto, ci ha fatto presentare uno a uno, ci ha riempito di domande. E' stato meraviglioso».

Poi i super eroi hanno potuto assistere agli allenamenti dei loro idoli con la maglia azzurra sotto

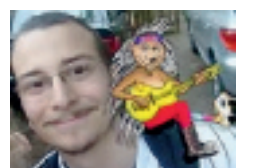
un gazebo sul belvedere.

«Che emozione vederli giocare dal vivo e come sono bravi!» dice Serena. Alla fine dell'allenamento, dopo la doccia, i ragazzi sono potuti scendere in campo e alcuni giocatori si sono intrattenuti con loro per fotografie e autografi, sempre insieme a mister Prandelli. «Abbiamo abbracciato Pepe, Gilardino, Palombo — racconta ancora Serena —. Il più bello di tutti? De Rossi! Da romanista sognavo di incontrare proprio lui e mio fratello più piccolo, il tifosissimo della Roma Jacopo che mi ha accompagnato con papà a Coverciano, era veramente emozionato nel stringergli la mano».

È stata una splendida esperienza, conclude la ragazza che ha riportato ai suoi amici a Roma, dove vive, i ricordi di una giornata indimenticabile. «Mi aspettavo che Prandelli fosse più formale, distaccato. Invece è stato carino, gentile, si è dimostrato un amico nei confronti di tutti noi. Già tifavo per la nazionale: dal nostro incontro lo farò in maniera ancora più convinta». Con i ragazzi e il commissario tecnico azzurro c'era anche zia Caterina, alias 'Milano 25' che ora si trova in terra di Francia, a Nevers e Parigi per accompagnare, a Disneyland i bambini dell'Unitalsi nella marcia della pace. Con lei c'è Giampy, uno

dei supereroi più attivi tra i ragazzi del quale il nostro giornale ha spesso raccontato la splendida storia di amore per la vita. Purtroppo non è presente fisicamente, ma nel cuore e nella mente di zia Cate: è volato in Cielo pochi giorni fa. Ciao, super Giampy.

Manuela Plastina
Lascia un tuo ricordo per Luca. Leggi tutti i suoi articoli, clicca su: www.lanazione.it/firenze



Luca Pesci